Anno 51.° - N. 87

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 28 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

27 MARZO 1917

ROMA, 27. — COMANDO SUPREMO

(Bollettino di guerra N. 672)

IN VALLE SUGANA, LA NOTTE SUL 26, NUCLEI NEMICI TENTARONO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI SULLA SINISTRA DEL T. MASO, AD OVEST DI SAMONE: FURONO DISPERSI DA NOSTRE SALVE AGGIUSTATE.

NELLA GIORNATA DI IERI, L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE FU PIU' VIVA SULLA FRONTE GIULIA, DIVENENDO VERSO SERA ASSAI VIOLENTA NEL SETTORE FRA IL FRIGIDO E IL DOSSO FAITI. DOPO AVERVI DISTRUTTO LE NOSTRE LINEE DI DIFESA, IL NEMICO LANCIO' DUE FORTI ATTACCHI: UNO IN DIREZIONE DELL'ALTURA DI QUOTA 126, OVE RIUSCI' AD OCCUPARE ALCUNI NOSTRI TRINCERAMENTI AVANZATI; L'ALTRO VERSO IL DOSSO FAITI, OVE FU NETTAMENTE RESPINTO.

UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI VELIVOLI BOMBARDO' ACCANTONAMENTI NEMICI IN VALLARSA, NEI PRESSI DI GEROLI, CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACISSIMI. TUTTI I VELIVOLI RITORNARONO NELLE LINEE.

Generale CADORNA.

LA VISITA DI SIR W. ROBERSTON al quartier generale italiano

Un elogio dei nostri servizi di retrovia

(Nostro servizio particolare)

QUARTIER GENERALE, Marzo

Il capo di Stato Maggiore dell'Impero Britannico, Sir William Robertson K. C. B. (Gran Croce dell'Ordine del Bagno) è venuto a visitare il generale Cadorna al nostro Quartier Generale.

Il generale W. Robertson aveva conosciuto il nostro Capo di Stato maggiore durante la gita che questi aveva compiuto a Londra l'anno scorso. E da allora, un'amichevole simpatia legò i due generalissimi.

Sir W. Robertson ha ora dichiarato che la su gita odierna deve essere considerata come una restituzione di visita al generale italiano.

William Robertson è un militare di professione, che deve la sua splendida e rapida carriera unicamente alle doti del suo ingegno e alla sua abilità personale. E' sopratutto un grande organizzatore e possiede rare qualità di stratega. Lungo sarebbe enumerare le belle pagine del suo stato di servizio: basterà riassumerle, ricordando le campagne a cui il valoroso condottiero inglese ha partecipato. La prima operazione alla quale prese parte, riuscendo subito ad eccellere per le spiccate doti di intelligenza e di coraggio, fu la spedizione alle «Montagne Nere» dell'Afganistan, nel 1891. Combattè valorosamente a Chitral (India), nel 1895, dove venne ferito due volte e si guadagnò una decorazione al valore. Si distinse ancora per la sua brillante condotta nelle guerre del Sud-Africa, dopo le quali vide la sua medaglia commemorativa ornata di quattro fascette. Fu promosso luogotenente colonnello nel reggimento dei dragoni rossi della guardia.

Allo scoppiare della guerra europea, nel 1914, fu nominato assistente al «Capo delle operazioni». E fu tale la sua abilità e la perspicacia dimostrata nel disimpegno di questa delicata mansione, che pochi mesi dopo il principio della guerra divenne capo dello Stato maggiore imperiale. Egli avrebbe forse potuto succedere al generale French nel comando dell'armata inglese, ma tale carica non gli fu affidata, essendo egli troppo necessario nell'importante ufficio, cui ancora oggi è preposto. E' un uomo di statura poco superiore alla media, fortissimo, malgrado l'età non più giovanile. E' il perfetto tipo dell'inglese, dal volto calmo ed energico, ornato di baffi e di sopracciglia molto folte. E l'energia traspare da ogni sua parola e da ogni suo atto.

Intervistato dal giornalista Gibbon, del «Daily Chronicle», che si trova al fronte italiano, l'illustre generale ha detto che la sua visita non doveva avere nessun significato particolare.

Ha soggiunto che nelle rapide gite fatte in alcuni punti della zona di guerra italiana, era rimasto ottimamente impressionato dall' ammirevole stato fisico dei nostri soldati, dall'allegrezza quasi spensierata con cui affrontano le difficoltà ed i pericoli del «più difficile fronte della guerra europea», dalla fiducia che tutti manifestano, ferma ed incrollabile, nella vittoria. Egli ha poi lodato la perfezione del funzionamento di tutti i servizi del nostro esercito, specialmente di quelli automobilistici, e sopratutto ha dichiarato di essere rimasto colpito della magnifica organizzazione delle nostre retrovie e dalle condizioni invidiabili delle strade che guidano dalle retrovie alle linee avanzate. E si fermò a elogiare i lavori del nostro Genio.

E' questa la prima volta che un autorevole personaggio straniero, venuto tra noi, mette in rilievo le condizioni delle retrovie ed i servizi accessori della guerra. Tale lode in bocca ad un generale inglese, che, per lo stesso carattere della sua razza, è sobrio nei complimenti e poco proclive agli entusiasmi, che, per di più, è uno specialista della organizzazione, deve rendere i nostri capi sommamente orgogliosi. Durante la sua permanenza al Quartier Generale, Sir Robertson è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia in tutti i comandi, che ebbe occasione di avvicinare.

Cr.

La comunicazione ufficiale

ZONA DI GUERRA, 27.

Il generale Sir Robertson, Capo dello Stato Maggiore Imperiale britannico è stato nella scorsa settimana ospite del Comando Supremo. Accompagnato dal generale Cadorna, percorse le nostre linee del basso e medio Isonzo e successivamente si recò sulla fronte del Trentino.

Durante la permanenza del generale Robertson convenne al Comando Supremo anche il generale Weygand.

Il generale Robertson, lasciata la zona di guerra, ha fatto ritorno direttamente a Londra.

Prima della partenza, S. M. il Re si compiacque di conferirgli la gran croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (Stefani)

Sulla fronte britannica

Contrattacchi nemici ributtati

LONDRA, 27. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del 26 marzo dice:

« *Nella mattinata attaccammo e prendemmo il villaggio di Lagnycourt a nord della strada Bapaume-Cambray. Facemmo trenta prigionieri, e prendemmo una mitragliatrice.*

« *Durante il pomeriggio vigorosi contrattacchi tedeschi ad est e nord-est furono respinti. La nostra artiglieria sorprese allo scoperto il terzo attacco, impedendogli di svilupparsi.*

Durante la notte respingemmo un attacco dei granatieri francesi contro i nostri posti a nord di Beaumetz-Les Cambray. Le nostre mitragliatrici dispersero distaccamenti tedeschi che tentavano avvicinarsi alle nostre linee nelle vicinanze di Fauquissart ad est di Yprès. Le due artiglieria spiegarono oggi una considerevole attività ad est di Neuville Saint Waast.

Combattimenti aerei, nel corso dei quali abbattemmo due aeroplani tedeschi e costringemmo altri tre ad atterrare avariati. Sette aeroplani britannici mancano ». (Stefani)

LE HAVRE, 27. — Il comunicato belga dice:

« *Durante la notte dal 25 al 26 marzo, un distaccamento belga penetrò nelle trincee tedesche presso Steenstraete. Dopo avere inflitto perdite al nemico e sconvolto i lavori, il distaccamento ritornò nelle linee belghe con vari prigionieri. Oggi vive azioni di artiglieria verso Dixmude e Steenstraete* ». (Stefani)

La grande nervosità dei tedeschi

Deposito di munizioni saltato in aria

LONDRA, 27. — Il corrispondente speciale dell' «Agenzia Reuter» sul fronte britannico in Francia telegrafa in data di ieri:

« *Il solo cambiamento segnalato ieri lungo la linea di ritirata tedesca è che l'avamposto britannico di Roisel cedette un po' di terreno in seguito all'improvvisa comparsa di un forte distaccamento di fantaccini e di fucilieri ciclisti tedeschi. Siamo probabilmente sempre padroni del tronco ferroviario fra Marquys e Roisel, ma in ogni caso ciò è senza importanza, poichè la via ferrata è distrutta e l'occupazione di Beaumetz les Cambrai continua evidentemente a costituire per i tedeschi una spina nei fianchi.*

Ieri mattina i granatieri tedeschi tentarono contro le nostre truppe stabilitesi in una grossa fattoria a nord di Beaumetz, un attacco che subì un duro insuccesso e che produsse negli aggressori considerevoli perdite.

Col bel tempo di ieri i nostri aeroplani eseguirono molto lavoro di ricognizione e di grande utilità. A nord di Arras un pallone frenato tedesco fu abbattuto ed incendiato e parecchi aeroplani tedeschi furono fatti prigionieri al suolo durante combattimenti coi nostri aviatori.

L'artiglieria tedesca manifestò maggiore attività di quella finora avuta contro la nostra avanzata, ma il suo tiro è stato sopratutto intermitente in un punto in cui i tedeschi supponerano che la nostra linea del fronte dovesse trovarsi. Essa fece un fuoco di sbarramento su due chilometri, senza che, nondimeno, ne seguisse un attacco di fanteria; la nostra artiglieria replicò immediatamente; parecchi dei suoi colpi ebbero un effetto diretto e una forte esplosione indicò inoltre che un deposito di munizioni era saltato. L'attitudine dei tedeschi su tutto il fronte tradisce una grande nervosità». (Stefani)

LA RUSSIA NON FARÀ MAI la pace separata con la Germania

La Costituente siederà a Pietrogrado

Gli ufficiali chiedono d'andare alla fronte di Riga

PIETROGRADO, 27. — In seguito alle voci che attribuiscono ai tedeschi l'intenzione di marciare sulla capitale, un numero considerevole di ufficiali chiesero d'essere inviati alla fronte.

La commissione giudiziaria fu incaricata di compiere un'inchiesta sugli atti illegali degli ex-ministri e degli alti funzionari del vecchio regime.

PIETROGRADO, 27. — I ministri dichiararono che l'assemblea costituente siederà a Pietrogrado come fu primitivamente deciso. (Stefani)

PIETROGRADO, 27. — Un telegramma da Riga annunzia l'arrivo del ministro della guerra Goutchkoff. Le truppe della regione prestarono giuramento di fedeltà al nuovo governo. (Stefani)

La patriottica deliberazione dei granduchi e principi di Russia

PIETROGRADO, 27. — I Granduchi Nicola Nicolajevitch, Nicola Mikailovic, Alessandro Mikailovic e famiglia, Boris Vladimirovic, Sergio Mikailovic, Giorgio Mikailovic, Demetrio Costantinovic, principi Gabriele Costantinovic, Igor Costantinovic e principe Alessandro Oldenburg inviarono al governo provvisorio un telegramma in cui, animati da ardente amore di patria, si associano interamente alle considerazioni espresse nell'atto di abdicazione firmato dal granduca Michele Alexandrovitc ed esprimono in pari tempo la ferma decisione di sostenere in ogni modo il governo provvisorio. Per ciò che concerne i loro appannaggi, i granduchi ed i principi esprimono il parere che in conseguenza di questo atto essi debbono divenire proprietà dello stato. (Stefani)

La rivoluzione russa ha inflitto la più grave disfatta alla Germania

STOCCOLMA, 27. — Il socialista russo Alexandroff profugo di Siberia, in seguito alla rivoluzione del 1905, in una intervista pubblicata dal socialista « Social Demokraten », ha fatto le seguenti affermazioni:

« Nessuna idea di pace separata con la Germania può venire in mente, nè ai socialisti, nè ai cadetti. Essendo stato rovesciato l'assolutismo in Russia non è possibile mettersi a trattare la pace separata con un paese che è governato presso a poco con gli stessi principii.

« La rivoluzione russa ha inflitto alla Germania una disfatta così grave da oscurare le vittorie tedesche, come la battaglia dei Laghi Masuriani. La Germania aveva sperato nelle discordie intestine della Russia, ma tanto la piccola Russia, quanto le provincie baltiche e le altre nazionalità, non faranno nessun tentativo per separarsi da una Russia democratica.

« Noi siamo profondamente riconoscenti per quanto l'Europa ha fatto per noi, ma nello stesso tempo siamo fieri per il sentimento di potere anche noi finalmente fare qualche cosa per l'Europa ». (Stefani)

Sulla fronte russa

La presa d'un forte nel Caucaso

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 26 dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del villaggio di Postavy i tedeschi, dopo aver lanciato quattro volte nuvole di gas, tentaron l'offensiva, ma furon respinti dal nostro fuoco.*

Nella regione di Ovek-Hows-Tchina, all'est di Baranovitch, circa due compagnie tedesche, indossanti cappotti bianchi, presero l'offensiva contro le nostro trincee, ma furono disperse dal nostro fuoco di artiglieria.

A nord-ovest di Smorgon la nostra artiglieria abbattè un'aeronave tedesca, che cadde nelle posizioni nemiche.

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Hanyk le nostre truppe occuparono il forte di Kalaichakaine. I turchi resistono sulle alture presso Miantag. Sul resto del fronte fuoco reciproco* ». (Stefani)

Nuovi progressi francesi a nord di Soissons

La conquista del villaggio e del castello di Coucy

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud dell'Oise abbiamo continuato il nostro progresso nella Basse Foret di Coucy, di cui occupiamo tutta la parte settentrionale. Il nemico è stato rigettato al di là della linea di Barisis-Servais.*

A sud della Basse Foret de Coucy le nostre truppe hanno occupato brillantemente, durante un attacco eseguito nella notte, il villaggio di Coucy e il castello, energicamente difesi dai tedeschi.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo occupato una fattoria a nord-ovest di Margival e un punto di appoggio tenuto saldamente dal nemico.

In Argonne abbiamo eseguito un riuscito colpo di mano nel settore del Four de Paris. Abbiamo preso prigionieri.

In Lorena un tentativo nemico contro nostri piccoli posti nella regione di Leintrey, è completamente fallito. Notte calma ovunque altrove ». (Stef.)

BASILEA, 27. — Un comunicato ufficiale in data del 26 corrente sera dice:

« Combattimenti dinanzi ai posti presso Lagnicourt, a nord-est di Bapaume e presso Roisel ad est di Peronne. Eccetto ciò, niente di particolare sul fronte occidentale. Tempo cattivo.

« Sul fronte della Macedonia l'attività combattiva a nord-ovest di Monastir ha ripreso ». (Stefani)

La morte del principe Federico Carlo di Prussia

LONDRA, 27. — *Il principe Federico Carlo di Prussia, che cadde con un aeroplano, abbattuto sopra le linee inglesi, morì in seguito alle sue ferite.* (Stefani)

Deroga transitoria al divieto d'importazione in Francia

PARIGI, 27. — *Si è riunito il Comitato incaricato di esaminare le deroghe ai divieti di importazione. Per salvaguardare nella misura del possibile gli interessi del commercio di importazione, si accordò la deroga a titolo transitorio al divieto per tutte le merci recentemente proibite fino alla determinazione sia di deroghe generali sia di contingenti di importazione.* (Stefani)

Il decreto pubblicato dal « Giornale Ufficiale » del giorno 25 marzo vieta l'importazione in Francia e in Algeria di qualsiasi merce di origine o provenienza straniera. La proibizione non riguarda le importazioni effettuate per conto dello Stato e le merci che possono esser state spedite prima della pubblicazione del decreto. Il decreto stabilisce che il ministro delle finanze possa autorizzare delle deroghe, sia a titolo generale, sia nel limite dei contingenti che saranno stabiliti da apposito Comitato del Ministero del Commercio.

Il « Temps » commentando questo decreto dice: « Tale decreto fu emanato senza consultare gli interessati, i quali avrebbero sollevato parecchie obbiezioni, fra le altre la necessità politica ed economica di mantenere correnti di affari cogli Alleati e coi neutri.

Il « Temps » conclude dicendo che tale decreto, che mira a migliorare il cambio diminuendo gli acquisti francesi, significa praticamente una sentenza di morte per il commercio ».

Certamente in seguito alle vive proteste della stampa e dei commercianti fu pubblicato ieri il nuovo decreto sulla deroga provvisoria dei divieti.

Senato del Regno

ROMA, 27. — Pres. Manfredi. La seduta è aperta alle ore 15.10.

PRESIDENTE comunica che il ministro della Marina, con suo messaggio, ha delegato il sottosegretario di Stato a rispondere all' interpellanza del senatore Amero d'Aste.

AMERO D'ASTE preferirebbe la presenza del ministro della Marina per ragioni tecniche e militari.

BATTAGLIERI, sottosegretario alla marina, dichiara che avrebbe materia sufficiente per rispondere all'interpellante, ma tenendo conto delle ragioni tecniche e militari a cui si è riferito il senatore Amero d'Aste, prega il Senato a voler differire a domani lo svolgimento della interpellanza. Il Senato consente.

Discussione del disegno di legge: conversione in legge del decreto luogotenenziale che dispone siano raccolti e stampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti.

TOMMASINI dice: Cesare Battisti sostenne il diritto della sua patria, il diritto per cui l'Italia oggi è in armi. Lo sostenne al Parlamento di Vienna, come volontario di guerra e da morente. Il supplizio che gli fu inflitto e che doveva essergli di ignominia, determina, come la croce, la santità del suo martirio (*approvazioni*). Cesare Battisti rappresenta il mito della nostra nazionalità calpestata dall' Austria. Il Senato farà opera patriottica votando il disegno di legge in segno di onoranza di tutti gli irredenti che offrono la vita per la loro patria.

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Sono rinviati a scrutinio segreto e approvati senza discussione vari disegni di legge approvati dalla Camera.

La seduta termina alle ore 16.15. Domani seduta alle ore 15.

Per il passaggio degli ufficiali al corpo di Stato maggiore

E' all'ordine del giorno del Senato il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto 15 aprile 1915, n. 472, relativo ai provvedimenti per la costituzione ed il funzionamento degli stati maggiori di alcuni speciali comandi e servizi.

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione del senatore di Prampero:

« Il tumultuario accrescimento dell'esercito, reso necessario dalle impellenti esigenze della presente guerra, ha richisto provvedimenti che non potevano essere contemplati dalle norme che regolavano il passaggio degli ufficiali delle varie armi al corpo di stato maggiore.

Mentre il numero inquadrato di detti ufficiali si aggirava dapprima intorno ai sedici mila, all'aprirsi della guerra cresciuto di quaranta mila, e successivamente portato a superare i cento mila, era naturale si dovesse aumentare anche il quadro degli ufficiali di stato maggiore in corrispondenza al numero delle divisioni e delle armate novellamente create.

Da ciò e per non nuocere d'altra parte alla carriera di questi ufficiali ebbe origine il Regio decreto, del quale si chiede oggi la conversione in legge.

Il vostro Ufficio centrale persuaso della equità unita alla necessità dell'applicato provvedimento vi prega, onorevoli colleghi, del favorevole vostro suffragio ».

L'esecuzione delle sentenze delle commissioni arbitrali per l'emigrazione

ROMA, 27. — Il servizio relativo alla esecuzione delle sentenze delle Commissioni arbitrali, ha preso un grande sviluppo. Le somme pervenute al Commissariato dell'emigrazione da distribuire agli emigranti raggiunsero nell'esercizio 1914-15 lire 316.037.33 e nell'esercizio 1915-16 lire 395.777.90. Attualmente funzionano ancora alcune vecchie commissioni arbitrali, stabilite dalla legge del 1901 e che avrebbero dovuto virtualmente terminare il loro mandato nel 1914 se il numero dei ricorsi in esame ed altre cause non lo avessero impedito. Hanno poi cominciato a funzionare regolarmente le nuove Commissioni stabilite dalla legge 2 agosto 1913 sulla tutela giuridica degli emigranti, nonchè la Commissione centrale stabilita dalla legge stessa. E' stato anche elaborato, col concorso di una autorevole Commissione, lo schema di regolamento esecutivo di essa, regolamento già approvato dal Consiglio di Stato e che sta per essere portato in Consiglio dei ministri. I ricorsi pervengono numerosi alle Commissioni anche dopo lo stato di guerra perchè, sebbene in numero limitato, avvengono partenze e arrivi di emigranti e perchè, come è naturale, la discussione dei ricorsi avanti alle Commissioni arbitrali si riferisce a controversie sorte dal viaggio transoceanico compiuto un anno, due, tre anni prima. Per cui avanti la Commissione di Napoli, ad esempio, quando iniziò nel 1915 i suoi lavori, si trovavano giacenti oltre 25.00 ricorsi. Essi man mano vanno risolvendosi colle decisione giurisdizionale, ed il lavoro dell' Ufficio Centrale, per questa circostanza, continua intenso, anche più che in tempi di emigrazione normale.

Le pensioni dei maestri

ROMA, 27. — Sappiamo che l'Amministrazione del Monte Pensioni dei maestri elementari ha preparato tanto uno schema di decreto, quanto uno schema di legge, accompagnati da una chiara liquidazione per la liquidazione delle pensioni ai maestri elementari, provvedimento tanto atteso dalla classe magistrale. Il Ministro potrà scegliere fra le due forme di provvedimento. Negli ambienti di solito bene informati si vuole che il Ministro propenda pe ril decreto affinchè il provvedimento sia più rapido. Comunque, legge o decreto, non potranno avere effetto retroattivo, non si applicheranno cioè a imaestri che si sono dimessi o che si dimetteranno prima della pubblicazione. Per costoro si è già provveduto o si provvederà con supplente.

Agevolazioni alle Società Cooperative

ROMA, 27. — Il Ministero delle Finanze, in relazione al decreto 18 gennaio 1917, ha stabilito che durante la guerra, e sino a 12 mesi dopo la pubblicazione della pace, le Società Cooperative continueranno a godere della esenzione dalle tasse di bollo e di registro, nonostante che venisse a scadere il decennio della loro costituzione, ma purchè il capitale si mantenga sempre nel limite di L. 200.000.

La risoluta risposta degli Stati Un. all'ultima nota della Germania

WASHINGTON, 27. — *E' stata pubblicata la risposta degli Stati Uniti alla proposta tedesca, trasmessa dal ministro svizzero e che tendeva ad estendere la portata dei trattati russo-americani del 1896 e del 1828.*

Gli Stati Uniti segnalano la chiara violazione dei trattati da parte della Germania ed il suo disprezzo delle regole di cortesia internazionale. Il Governo degli Stati Uniti si chiede seriamente se di fatto i trattati non siano stati abrogati dalla Germania, la quale violò le stipulazioni in modo flagrante.

Sembrerebbe che con la loro attitudine le autorità tedesche abbiano distrutto il carattere di reciprocità di tali accordi. (Stefani)

WASHINGTON, 26. — *La nota degli Stati Uniti alla Germania fa notare che l'attitudine degli Stati Uniti, la quale, in altre condizioni, avrebbe potuto essere diversa, è dovuta alle ripetute violazioni da parte della Germania dei trattati con gli Stati Uniti. Essa considera inutile specificare le varie violazioni, poichè ogni volta la Germania venne informata. Nondimeno la nota cita parecchi casi di distruzione ingiustificata di navi americane col pretesto che sarebbero state impiegate nel trasporto di merci di contrabbando e ciò contrariamente all'art. 13 del trattato del 1789, il quale stipula che il trasporto di contrabbando da parte di navi e di sudditi di uno Stato contraente ai nemici dell'altro non sarà considerato contrabbando (ciò che implicherebbe la confisca e la condanna e la perdita dei beni per le persone implicate) e che se il capitano della nave, in risposta alle ingiunzioni, consente a rimettere le merci che si crede siano di contrabbando, possa continuare il viaggio.*

La nota accenna pure alla distruzione delle navi mercantili dei belligeranti che hanno a bordo sudditi e merci americane, senza preavviso e senza che sia stato provveduto alla sicurezza delle persone che sono a bordo e senza compenso per la distruzione delle navi, malgrado l'impegno preso solennemente nell'art. 15 del trattato.

(Stefani)

Se la guerra scoppiasse

PARIGI, 26. — Supponiamo che la guerra scoppi tra l'America e gli Imperi Centrali.

(La supposizione è tra le cose più immediate). Quale nuova combinazione fortunata l'entrata in scena degli Stati Uniti porterà nel giuoco degli Alleati? Quale sarà il contributo supplementare della potenza « Yankee » nella lotta mortale? Quale è la cooperazione che intravedono i nostri amici di oggi, alleati di domani? Abbiamo noi veramente un interesse perchè la « rottura » tedesco-americana sia seguita dalla guerra? Sono tutte questioni complicate e temibili. Laboriosamente ho cercato di raccogliere le opinioni e le dichiarazioni degli uomini e dei gruppi dirigenti:

Ecco prima di tutto il pensiero di Taft. L'antico presidente, appena spirata l'epoca del suo potere riprese, nuovo Cincinnato, il suo posto di professore di una Università di Provincia. Gli avvenimenti hanno di poi gonfiata la voce del pacifico professore. Per Taft la guerra sembra inevitabile........ « La violazione dei nostri diritti è forse peggio dell'invasione del nostro paese. Tutto, piuttosto che una pace piena di viltà! Noi siamo un gran popolo con dei possedimenti, è nostro dovere prender posto nella lega delle nazioni. L'età non ha fiaccate tutte le mie forze. Sono pronto a prendere il mio posto sulla fronte del combattimento ». Ricordiamo queste ultime parole. Rivelano nell'antico presidente il pensiero di un probabile intervento delle truppe americane nella lotta territoriale.

L'aiuto militare

Roosevelt, altro antico presidente, parla con più precisione a proposito di questa diretta cooperazione militare. La stampa americana, da qualche giorno si appassiona per un progetto emanato dal « rough-reader » consistente nella formazione di 200.000 volontari destinati a difendere l'onore e l'interesse della bandiera americana accanto agli alleati. Per chi conosce il carattere deciso di Roosevelt, la cosa sembra delle più probabili. Ed anche, se per ragioni interne, gli uomini politici, temendo un ritorno di popolarità per Teddy, frapponessero ostacoli al progetto, l'antico presidente sarebbe uomo da andare a organizzare un corpo di franchi tiratori del Canadà. Abbiamo cercato, tra le persone che più stanno vicino a Roosevelt la conferma di questo progetto, e nessuno l'ha smentita.

Ecco adesso Enrico Ford, re dell'automobile, un tempo pacifista. Da parte sua la dichiarazione è piccante, anche perchè or sono pochi mesi appena sbarcava in Europa, predicatore di parole di pace, forse per istigazione di un Wilson « prima maniera ». Talvolta il miglior pensiero di un pacifista è di andare al più presto sulla linea del fuoco. Tutte le mie risorse, i miei 500 milioni, i miei 42.000 operai di Detroit sono a disposizione del governo per l'opera della guerra. » Non si può con più eleganza bruciare ciò che si è adorato.

L'aiuto industriale

Col re dell'automobile noi definiamo la cooperazione industriale. In questo ramo gli Stati Uniti non hanno aspettato la rottura. Fin dal primo giorno della guerra, in merito alla libertà dei mari, ed alla nostra riputazione di buoni mercatori, abbiamo ri-

covuto dall'America tutto ciò che potevamo ricevere.

L'aiuto finanziario

E l'aiuto finanziario? Glowes il re della Banca, è esitante: forse le spese per i nuovi armamenti dell'Unione stessa, storneranno sensibilmente il credito americano dalle casse degli Alleati, che dal 1914 erano da questo alimentate largamente.

Cornelio Vanderbilt dispiacente non risponde trincerandosi dietro la discrezione a lui imposta dal suo grado di colonnello del 27.o reggimento della milizia di New York.

Il gruppo Pierpont Morgan e C. potrebbe forse essere tentato dalle operazioni più immediate in America e nate dalla istituzione di nuove forze sia per le armate di terra, sia per la continuità di nuovi incrociatori.

Per curiosità, cito il nome di Samuele Gompers presidente del Sindacato operai e la voce del quale è un appello pacifista, appello che i « camerati » tedeschi non udranno, resi sordi dai trenta mesi di cannonate.

Pareri diversi

Che cosa pensa la marina? Che cosa pensa l'armata?

L'ammiraglio Fiske elude la nostra domanda dichiarandola « prematura »; ad esempio del generale Wood egli vede prima di tutto il risveglio bellico della nazione.

Eugenio Outerbridge, presidente della Camera di Commercio di New York, uno dei più forti gruppi del Nuovo Mondo, ha fatto la seguente dichiarazione: « In caso di guerra, in attesa dell'organizzazione di una forza armata necessaria, e fino a quell'epoca, la cooperazione militare non sarà possibile — gli Stati Uniti dovranno dare agli alleati il loro appoggio assoluto finanziariamente ed economicamente.

Gli aiuti economici e finanziari dell'Unione aumenteranno per noi, per fatto di una guerra tedesco-americana? Odo intorno a me qualche riserva. Nella loro fretta di armarsi, gli Stati Uniti non requisiranno per loro stessi le navi che i cantieri costruiscono per conto degli alleati?

America « alleata » non avrà bisogno per sè stessa di queste munizioni e di queste armi che l'America amica mandava a noi senza contare?

Alcuni pensano alla pace che seguirà la vittoria, ai vantaggi economici che gli Stati Uniti potranno reclamare, all'indulgenza che i Tedeschi-americani tenteranno certamente di far ammettere in favore della Germania. Ma non sono che ombre come ve ne sono in tutti i quadri luminosi.

Bisogna soprattutto ricordare che ogni volta che un nuovo avversario si alza contro la Germania, è una fortuna di più pel nostro giuoco.

Lettere dall'Austria

Il convegno di Vienna — Un ammonimento sintomatico — Il grave fermento in Boemia — Il Protopopoff austriaco — La storia della Boemia riveduta e corretta.

La « Gazzetta del Popolo » ha dal suo corrispondente in campo nemico:

VIENNA (via Berna), 19 marzo: — Abbiamo avuto questi giorni la visita di Bethmann-Hollweg. Egli arrivò a Vienna proprio quando giungevano le prime notizie sulla rivoluzione russa. Queste circostanze ha indotto i giornali ad occuparsi, nei loro commenti sulla visita del cancelliere germanico, a preferenza delle cose russe.

« Interessante è stato a questo proposito l'articolo di fondo della «Zeit»; che ha avuto il coraggio di ricordare — sia pure con molta prudenza — agli uomini di Stato dei due Imperi centrali, che la rivoluzione russa dovrebbe essere specialmente per essi di ammaestramento per l'avvenire. « Anche da noi — ha osservato il — le cose dopo la guerra non potranno riprendere l'aspetto di prima e i nostri uomini di Stato farebbero bene a riflettere se non convenga, dopo i sacrifici imposti alle popolazioni, prendere già ora in considerazione la necessità di mutare certi sistemi.

Non sappiamo se nell'attuale convegno si è parlato anche dei pericoli e delle note create ai Governi di Vienna e di Berlino dagli avvenimenti di Pietrogrado. Però, siccome questi avvenimenti hanno tanto commosso il nostro pubblico, è logico supporre che essi hanno avuto una parte importante nelle conferenze di Bettmann-Hollweg col ministro austro-ungarico degli esteri. Questa è anche l'opinione espressa da tutti gli organi della «Ballplatz », i quali ora giudicano con molto minore ottimismo gli effetti dell'abdicazione dello Zar e non esitano a riconoscere che la trasformazione della Russia avrà spiacevoli effetti anche dal punto di vista militare, perchè non sarà più possibile di tenere a bada il nemico d'Oriente con intrighi e con misteriosi negoziati di pace.

Il conte Andrassy, che alle prime notizie russe, espresse con parole di vivo entusiasmo la sua grande soddisfazione « per l'inevitabile sfacelo dell'Impero moscovita » e volle ricordare trionfalmente ai nostri slavi nelle colonne dell'« Az Est », che oramai tutti i loro sogni e le loro speranze erano distrutte e che solo se si affrettavano a chiedere perdono di tutte le loro colpe, passate e presenti, avrebbero potuto ottenere ancora un po' di clemenza dai loro odierni oppressori, deve essere rimasto gravemente deluso dai particolari successivi risultati della rivoluzione russa. Quella del profeta è una brutta professione in questi momenti e ora l'impaziente candidato alla successione del conte Czernin e del conte Tisza è preso in giro in modo spietato a Vienna, anche perchè i nostri slavi hanno accolto con sentimenti ben diversi le notizie russe e ora sembrano ancora meno disposti a clinare il capo alla prepotenza tedesco-magiara.

Il guaio è che lo stesso Governo centrale non sembra ancora perfettamente consapevole della gravità del pericolo, anche se con le seu odierne nuove misure repressive, mostra di non ignorarle. Mentre la « Zeit » cerca di ammonirlo a cambiar sistema dopo l'esempio russo, il presidente del Consiglio Clam Martinitz, irritato dall'esito negativo dei suoi primi esperimenti di riconciliazione con gli czechi, si è messo a fare in Boemia il Protopopoff austriaco, inasprendo il regime di terrore, applicatovi con ostinata malvagità dai suoi predecessori.

Si dice che le misure più recenti sono state prese, appunto perchè si aveva ragione di temere le ripercussioni della rivoluzione russa. Così la guarnigione di Praga ha avuto nuovi rinforzi di truppe tedesche ed è stata messa a completa disposizione della polizia locale. A Pilsen ed a Bruna si sono avuti gravi tumulti ed anche altrove in Boemia e in Moravia devono essere avvenuti seri disordini, visto che negli ultimi giorni la stampa austriaca ha ripreso ad occuparsi delle cose czeche in modo da provocare quasi ad ogni periodo l'intervento del censore.

In sostanza pare che gli echi della rivoluzione russa rimetterà in attività il boia Lang; che dopo la morte di Francesco Giuseppe aveva potuto concedersi un lungo e meritato riposo. Certo il fermento in Boemia è molto forte ed il pericolo è reso ancora più serio dal fatto che le autorità locali hanno proprio perduto la testa, come appare dal loro bestiale rigore. Non avendo più uomini da mettere in prigione, se la prendono coi ragazzi delle scuole medie. In parecchie località i ginnasi e le scuole tecniche sono ridotte a poche classi inferiori, perchè gli scolari delle superiori sono tutti in carcere per alto tradimento. E l'« alto tradimento » consiste quasi sempre in qualche canzone o in qualche libro proibito fatto circolare fra i compagni.

Il Consiglio scolastico provinciale della Boemia e quello della Moravia hanno avuto l'ordine di assoggettare ad una completa revisione la letteratura czeca e di sopprimere o correggere gli scritti poco favorevoli alla dinastia degli Absburgo e allo Stato austriaco. Un giornale che pubblicava nella sua appendice un nuovo romanzo storico dello scrittore Jirasók, « Il Re degli Ussiti », ha dovuto interrompere a metà la pubblicazione. Tutti i migliori scrittori della nazione czeca sono stati messi all'indice.

Fra le confische più recenti figura anche la traduzione czeca del « Cuore » di De Amicis. Vennero inoltre soppressi tutti i libri di testo usati finora nelle scuole czeche, perchè contenevano accenni al periodo storico dell'indipendenza della Boemia. Quel periodo dovrà in avvenire essere saltato nell'insegnamento scolastico.

Tutti questi provvedimenti sono stati presi per iniziativa dello stesso presidente del Consiglio. E pensare che Clam Martinitz, essendo oriundo della Boemia, si era spacciato da principio per slavofilo e aveva fatto credere di essere animato dal sincero proposito di promuovere la riconciliazione degli czechi con la Dinastia, secondo le idee del defunto suo protettore, l'arciduca Francesco Ferdinando!

I suoi seguaci sostengono ora che questa sua politica ha lo scopo di rinnovare l'educazione della gioventù czeca e quindi le idee di tutta la nazione abituandola a venerare la Casa imperiale e a mostrarsi attaccata allo Stato austriaco. La citata scomparsa delle classi superiori delle scuole medie prova che finora queste patriottiche intenzioni di Clam Martinitz non hanno avuto molta fortuna e se, dopo l'esempio moscovita, il Protopopff austriaco non si deciderà a mutar sistema, arrischierebbe di far la fine del suo collega russo. Non è dunque sotto i migliori auspici che si dovrà iniziare fra breve la tanto strombazzata grande offensiva al fronte italiano.

V.....

Le dichiarazioni del gen. Cadorna

sulla preparazione italiana

La fede nell'esercito e nel paese

L'on. Barzilai ha avuto in questi giorni l'occasione di vedere il generale Cadorna e ne ha raccolto una dichiarazione che lo stesso on. Barzilai riferisce al corrispondente della zona di guerra del *Giornale d'Italia*:

« *Verranno o non verranno — diceva all'on. Barzilai il generale Cadorna — io faccio come se venissero, come se fossero in molti. Ho la coscienza di non avere trascurato nulla di ciò che l'esperienza del passato può averci appreso. Ho la certezza di avere con me un esercito di energia e di fede, un esercito che della guerra vede, piuttosto che logorata, rinsaldata la sua compagine, un esercito che comprende ormai tutta la grandezza del suo compito e sente profondamente il dovere della sua disciplina. Ho provveduto con la più assoluta impersonalità, a che i suoi capi siano tali da assicurare la massima garanzia di attitudine alle funzioni. Ho prospettato come e quando dovevo i doveri reciproci che, a quest'ora, creano tra gli alleati una salda, sincera e duratura fratellanza d'armi.*

« *L'impresa che si vuole attribuire ai nostri nemici, avanzerebbe, se realizzata, le proporzioni di quella di Verdun, e deve aver per essi il medesimo risultato. Ma, nella universalizzazione, che è la caratteristica della guerra moderna, per cui si opera e si combatte ovunque, e non solo alla fronte, elemento primissimo di successo è la fede operosa della nazione. Poichè resiste l'esercito fino all'ultimo, deve resistere il Paese, del quale l'esercito, con una straordinaria sensibilità, percepisce tutte le vibrazioni.*

« *Dite al paese che fughi le preoccupazioni, che senta la disciplina dell'ora, che pensi alla grandezza dei fini per cui combatte. Abbia fede ed avrà la vittoria* ».

« Queste parole del Capo Supremo dell'esercito avranno e debbono avere, una grande e benefica eco in paese. Se fino ad oggi vi potè essere ancora qualche posto per i partiti, per le passioni, per le visioni particolari, e particolari sentimenti o risentimenti, a questo punto, in questa estrema ora della guerra, può e deve essere — concludeva l'on. Barzilai — incancellabile nella coscienza di ogni italiano, il convincimento che si combatte la più grande battaglia della nostra storia per la libertà e la fortuna di ciascuno e di tutti ».

Per la protezione degli orfani di guerra

ROMA, 27. — La relazione presentata dall'on. Peano sul progetto relativo alla protezione ed assistenza degli orfani di guerra, constata innanzi tutto che vennero mantenuti immutati i principii fondamentali del progetto di legge, e cioè: che la direzione e la responsabilità dell'assistenza degli orfani spetta allo Stato; l'estensione dell'assistenza anche ai figli naturali non riconosciuti; la istituzione dei Comitati provinciali; la istituzione del giudice delle tutele ed i principî posti nella legge, relativi al regime pupillare; la trasformazione temporanea delle fondazioni dotali.

La Commissione ha accettato la istituzione del Comitato Nazionale, proposta dal Senato, e con sei voti contro sei, fra i quali quello del Presidente e del relatore, ha ammesso che lo stesso Comitato possa anche avere delle funzioni deliberative. Ha tolta la esclusione dei componenti gli istituti nazionali, dal far parte del Comitato Nazionale. Ha stabilito che gli Istituti Nazionali possano ricevere i sussidi direttamente dal Comitato Nazionale. Ha ristabilito la presidenza dei Comitati Provinciali nel Prefetto e la inclusione del medico provinciale; ha adottato disposizioni per impedire lo aumento degli organici; ha accolto le proposte del Senato di sopprimere il delegato alla vigilanza nella tutela dativa e quella di esentare dalla trasformazione le fondazioni dotali di carattere famigliare.

La relazione, col mettere in rilievo che molte modificazioni suggerite dal Senato furono accolte, si ispira al concetto, che già informò quella presentata per gli invalidi, della concorde cooperazione dei due rami del Parlamento, al solo intento di rendere più perfetta la legge.

Circa la soppressione del beno famigliare, cioè del carattere di insequestrabilità ed inalienabilità ai piccoli fondi rustici che potranno essere consegnati agli orfani alla loro maggiore età, la Commissione l'accettò, ma propose il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a presentare sollecitamente il disegno di legge per la difesa giuridico-economico-sociale della piccola proprietà e ad aiutare intanto le istituzione create a tal fine ».

I concorsi speciali nelle scuole medie

ROMA, 27. — Negli ambienti di classe si assicura che il Ministro della P. I. avrebbe dichiarato di non dare più corso all'annunciato decreto riguardante i concorsi speciali fra gli insegnanti delle scuole medie. Fra le ragioni che avrebbero spinto il Ministro a questa decisione, vi sarebbe anche la giusta considerazione che gli insegnanti che attualmente si trovano sotto le armi potrebbero venir danneggiati. Si conferma invece che avranno prossimamente luogo le promozioni anticipate per merito, per le quali continuano le ispezioni.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Oggi 23 Marzo 1917
RISTORANTE TAMBURINO
Fettuccie ragutate — Capretto allo spiedo — Fricandeau di Vitello al Madera.

Prop. cond. Giovanni Marola.

SEDUTA AL COMIZIO AGRARIO

Ci scrivono 26 (n):

Oggi s'è radunato il Consiglio del nostro Comizio Agrario. Oltre il presidente, cav. Uff. D.r Vittorio Nussi, erano presenti il Sig. di Lenardo Odorico, l'ing. Vittorio Moro, il nob. Giuseppe de Paciani, e il titolare della Cattedra D.r Pietro Feletig. Assisteva il Segretario Lino Marzolini.

Dopo aver data comunicazione delle materie utili all'Agricoltura distribuite durante il 1916, delle prenotazioni raccolte per la distribuzione primaverile, il Presidente, interpretando le intenzioni dei presenti, afferma essere non solo opportuno, ma doveroso di dare al Comizio Agrario tutta l'attività richiesta dal momento storico che attraversiamo.

Vengono prese quindi dai presenti delle deliberazioni riguardanti le prossime distribuzioni di solfato di rame e zolfo, e le modalità da seguire per intensificare la vita proficua di questa vecchia Istituzione, dalla cui opera molto hanno sempre avvantaggiato le nostre campagne.

PATRONATO SCOLASTICO

La Presidenza del Patronato Scolastico porge all'on. Consiglio amministrativo della Banca Commerciale la espressione della più viva riconoscenza per la generosa elargizione di L. 250 fatta all'Istituto.

LA PESCA DI PASQUA

La Pesca indetta per la prossima Pasqua a beneficio del Comitato di Assistenza Civile col concorso della Società Operaia, l'Ill.mo Sindaco cav. avv. Pollis, Presidente del Comitato ha pubblicato questo nobile manifesto:

Mentre la Patria consacra con magnifico entusiasmo le più attente cure alle bisognose famiglie degli eroici combattenti, contribuendo per tal modo alla resistenza morale necessaria ad ottenere l'immancabile vittoria, Cividale, che per la sua posizione assiste così da presso alle gloriose gesta dei figli d'Italia, non ha potuto non partecipare a questa nobile gara, e nei limiti delle proprie forze ha assolto finora con onore e plauso il compito suo.

Ma, nell'opera costantemente perseguita con zelo è mestieri alla città nostra perseverare e, per provvedere i mezzi all'uopo occorrenti, il Comitato d'assistenza Civile ha divisato di allestire per la prossima Pasqua una Pesca di beneficenza.

Ai numerosi doni, fin da principio messi a disposizione con encomiabile atto della locale Società Operaia, altri cospicui per l'alta e significante origine sono testè venuti ad accompagnarsi e nuove testimonianze sopraggiungono di favore e d'incoraggiamento, che tale favore ed incoraggiamento abbia a continuare ed accrescersi è fervido voto del Comitato il quale sarà orgoglioso se con il valido aiuto di questa patriottica cittadinanza e dei suoi ospiti graditi potrà assieme raggiungere la meta prefissa.

Per la grande Pesca di Beneficenza

Alla grande Pesca indetta dal Comitato di Assistenza Civile con il concorso della locale Società Operaia che si terrà nella prossima Pasqua 8, 9 aprile continuano a pervenire i doni ricchi e di valore che assieme ad altri cospicui per l'alto e significante origine fanno bella mostra nelle vetrine di diversi negozi della città.

E ora diremo il 6.o elenco:

Municipio di Cividale orologio d'oro e L. 100 — Maggiore dott. prof. Accordini cav. uff. Francesco servizio per fumatori e L. 25 — Famiglia cav. Nicolò Piccoli servizio da camera in ferro smaltato e L. 20 — Rizzi Francesco portafoglio in pelle — Bulfoni Pietro statua equestre di V. E. II.o, 12 oggetti casalinghi e N. 3 bottiglie marsala — Versegnassi Eugenio un piccolo grammofono e N. 3 fiaschi vino — 27.a Compagnia Telegrafisti del 3.o Genio Astuccio con servizio d'argento e porcellana da caffè, grande astuccio con servizio d'argento massiccio per toilett, orologio da salotto con quattro statuette raffiguranti le 4 stagioni e una cartella del Prestito Nazionale da L. 100 — Angeli Umberto due orologi d'argento con catene placate oro e un servizio da caffè per due persone — Rieppi Vittorio: N. 10 bottiglie vino — Andrighetto Ettore Segretario Capo servizio per fumatori in cristallo con vassoio in metallo bianco — Felice Bisleri e Comp. Milano: fermacarte in marmo con leone e orologio, N. 150 oggetti di pratica utilità — Rieppi Antonio Direttore Didattico libretto per la sottoscrizione popolare al Prestito Nazionale con N. 8 caselle riempite — Fontaguzzi Paolo (Caffè S. Marco) Alzata per frutta in metallo con tre cestellini in cristallo — Zardo Bernardo L. 5 — M. R. Don G. Batta Corgnoli L. 10 — Loschi Francesco S. Donà di Piave L. 30 — Sernagiotto Giovanni L. 5 — Libreria Giuseppe Munier: Una penna stilografica, quadro con cornice e N. 20 serie di cartoline.

Da MANIAGO

COMMISSIONE MANDAMENTALE DELLE IMPOSTE

Ci scrivono 26 (n).

La Commissione Mandamentale per le imposte dirette si riunirà nel giorno di Giovedì 29 corrente alle ore 9 antimeridiane per esaminare e decidere i ricorsi presentati da vari contribuenti contro gli accertamenti praticati dal R. Agente delle Imposte.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

La Commissione Pro-Erigendo Ospitale, che in precedenza ebbe ad investire in Titoli del Primo Prestito la somma di Lire 45.000 ha deliberato acquistare titoli del nuovo Prestito consolidato per altre L. 14.000.

LA TESSERA PER LO ZUCCHERO

Il Sindaco ha rese noto che a datare dal giorno 9 Aprile p. v. la vendita dello zucchero in Comune sarà fatta dagli esercenti alle sole famiglie munite di apposita tessera rilasciata dall'Ufficio Comunale. Ogni famiglia potrà acquistare settimanalmente la quantità di zucchero corrispondente a dodici grammi per ogni giorno e per ogni persona, tenendo presente che non si dovrà tener conto dei bambini di età inferiore ai dieci mesi. Ogni Capo famiglia dovrà presentare non oltre il giorno 31 Marzo corrente la dichiarazione relativa al numero dei componenti, negli Uffici soto indicati:

Per le Frazioni di Campagna e Maniago-Libero nelle rispettive Scuole Comunali.

Per la Frazione di Fratta Via Colvera, Colle, Pintiglana, Volta Piccana Castello, Piazza Grande e Piazzetta della Posta, nell'Ufficio della Congregazione di Carità.

Per gli abitanti di altre Vie e Località nel nuovo Fabbricato delle Scuole del Capoluogo.

SEDUTA DEL CONSIGLIO COM.

Ieri a sera alle ore 7.30 doveva aver luogo una seduta Consigliare straordinaria. Non essendosi potuto raggiungere il numero legale, la seduta venne dichiarata deserta e la trattazione degli oggetti rimandata ad altra seduta in seconda convocazione.

Da BUIA

CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono 26 (n).

Ieri mattina ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale.

In II.a convocazione, venne discusso ed approvato il bilancio preventivo 1917.

A revisori dei conti vennero nominati i Sigg. Forte Ugo, Minisini Vincenzo, Iogna Pietro.

Alla Casa del Soldato come da proposta della Giunta venne concesso un sussidio di L. 100.

In I.a convocazione venne approvata l'aggiunta al regolamento di polizia rurale delle norme per la lotta contro le arvicole.

Venne pure approvata l'istanza del Sig. Di Vora G. Batta per sgravio quota affitto terreno occupato in parte dalla strada ferrata Buia-Maiano.

PATRONATO SCOLASTICO

Al Patronato Scolastico pervennero ancora le seguenti offerte:

Iogna Pietro L. 2 — Ugo Gervasoni 2 — Maria Furchir ved. Nicoloso 2 — Ippolito Giorgini 2 — Gaetano Tonutti 2 — Callegaro Giovanni Zanini 2 — Egidio Gentilini 1 — Cav. Umberto Barnaba 5.

Da PORDENONE

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono 27 (n):

In un aspro e sanguinoso combattimento a corpo a corpo, cadeva nello scorso gennaio sulle balze del Trentino il soldato di fanteria Gero Giuseppe della classe 1896 appartenente al Comune di Fontanafredda.

Alla memoria del valoroso vada un commosso saluto.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono 26 (n):

Onoranze: — In morte di Antonio Linussio di Tolmezzo offri L. 2 il sig. Pietro Fachini. — In morte di Carlo Poetti L. 5 la signora Maria Serafini; L. 2 il sig. Antonio Toneatti.

Contributi mensili: L. 1.50 il signor Treppo Giovanni « Fedel » — L. 1.50 la signorina Treppo Renata di Giovanni.

N. B. — Nella relazione dell'opera della Croce Rossa per un errore, non dipendente dalla nostra volontà, fu omesso il nome della signorina Maria Giacomuzzi tra quelli delle signorine che prestarono l'opera loro per la sezione Prigionieri di guerra.

PATRONATO SCOLASTICO

Socio perpetuo: — Nel trentesimo versarono L. 50 le figlie Maria e Gemma per inscrivere il nome dell'adorata Madre Elisa di Montegnacco all'albo dei soci perpetui del Patronato Scolastico.

Cronaca Cittadina

Lo zucchero di Stato

Stante la crescente penuria dello zucchero ed in previsione di una scarsa resa della campagna saccarifera dell'anno in corso, l'onorevole Ministero, valendosi della facoltà concessagli dal D. L. n. 161 del 4 febbraio u. s., attenderà fra poco alla preparazione dello zucchero saccarinato, foggiato in quadretti, il cui potere dolcificante corrisponderà al triplo di quello normale.

Sulla opportunità e sull'utilità di questo nuovo prodotto, nonchè sui suoi effetti nei riguardi igienici, furono sentite le autorità competenti e tutte si pronunciarono favorevolmente, per il che il Ministero si è sentito vieppiù incoraggiato ad affrettare la preparazione dello zucchero saccarinato, il quale sarà posto in consumo in scatole chiuse, contenenti a netto un chilogrammo di quadretti e sarà venduto a tal prezzo da far risparmiare al consumatore circa un terzo della spesa necessaria per provvedere ai propri bisogni con lo zucchero ordinario. Un congruo compenso sarà corrisposto, per la vendita, ai grossisti e ai rivenditori al minuto.

LA TESSERA PER LO ZUCCHERO
Due centesimi per la carta

Il Sindaco comunica:

Lo zucchero deve essere venduto a netto. L'acquirente, se non porta con sè l'involucro, deve corrispondere al negoziante centesimi DUE in più per la carta.

Dato oro alla patria

L'offerta della Società di Ginnastica

La Società Udinese di Ginnastica e Scherma, rispondendo all'appello rivolto dalla Società di Tiro a Segno, ha offerto gli unici premi d'oro che possedeva e cioè una medaglia conseguita a 1.o Concorso Nazionale Ginnastico, tenutosi in Roma nel novembre 1889 ed una targa d'oro che la Società Italiana di beneficenza di Gorizia offrì alla società di ginnastica in riconoscenza dello splendido esito di una festa bandita nel 1902 ed alla quale i ginnasti udinesi contribuirono magnificamente.

Torna maggiormente ad onore della nostra vecchia società udinese di ginnastica il non aver esitato a privarsi di questi due ambitissimi premi pur di concorrere all'opera altamente patriottica alla quale mira la Società di Tiro a Segno.

UFFICIO PUBBLICO GRATUITO DI COLLOCAMENTO

L'altro ieri alle ore 16 venne convocato nella propria sede il Consiglio direttivo dell'Ufficio in seduta statutaria.

Il presidente cav. dott. Fabris lesse la relazione, la quale rende noto che quest'anno l'ufficio si disinteressò di provvedere uomini per i lavori agricoli, non essendovi disoccupazione.

Fu invece aiutato il Comitato sorto per il riordinamento e la ricoltivazione dei terreni redenti.

Nel maggio scorso fu dovuto cedere i locali occupati dal nostro ufficio all'autorità Militare, ed in tale frangente l'Ill.mo Sindaco volle venirci incontro, col concederci l'uso degli attuali (ex-Congregazione di Carità) che per la loro posizione si prestano magnificamente.

Il Ministro del lavoro sussidiò l'Ufficio di Udine con lire 2500 e L. 500 vennero concesse al Comando Supremo.

I collocamenti nel 1916 furono complessivamente 40.653.

Il comm. Borgomanero lesse quindi la relazione dei revisori dei conti. La revisione venne fatta soltanto dal comm. Borgomanero, perchè l'altro revisore, il sig. Ario Bastianutti, fu richiamato in servizio militare. Chiuse la relazione presentando il seguente ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità:

« Il Consiglio direttivo approva il Rendiconto per l'esercizio 1916 che si chiude in lire 8196.83 tanto in attivo che in passivo, e prende atto che alla fine dell'esercizio stesso vi era una avanzo di Cassa di lire 959.53 ».

In seguito a proposta del sindaco comm. dott. Pecile, vennero confermati per acclamazione il presidente e tutti gli altri membri della Giunta direttiva dell'Ufficio.

SALUTI DAL FRONTE

ZONA DI GUERRA, 23.

I sottoscritti mitraglieri Alpini (friulani), mandano dalle più alte vette i saluti più cari alle loro famiglie, parenti, amici e fidanzate:

Caporali Maggiori Anteres Olivo da Savorgnano — Zampa Arturo da Pagnacco — Fadini Gio. Batta da Aprato — Caporali Treppo Antonio (sanità) da Sedilis — Blasin Antonio da Savorgnano — Soldati Colanigh Antonio da Coia — De Luca Roberto da Faedis — Turchetto Pietro da Forane — Quirino Dionigi da Bueriis — Blasutto Giovanni da Montaperta — Pasqualini Giovanni da Prepotto — Pizzolini Amedeo da Albana — Casarsa Ernesto da Reana — Negro Rodolfo da Villanova — Zampa Angelo da Pagnacco — Tomasino Paolo da Montaperta.

Raccapricciante morte di un bambino

L'altra sera verso le 17.30, un'orribile disgrazia accadde sullo stradone di Cividale, fuori Porta Pracchiuso. Un camion, proveniente dalla città, percorreva lo stradone e dalla parte opposta camminava da un lato una donna, certa Gaior, con quattro suoi bambini, due dei quali però si rincorrevano dall'altro lato della strada. Quando si trovarono presso il passaggio a livello, uno dei bambini, il piccolo Leone, di anni 4, volle attraversare la strada proprio in quel momento in cui giungeva il camion, del quale non si avvide. Il pesante veicolo non fece a tempo a fermarsi e raggiunse il bambino, che rimase schiacciato! Fu levato di sotto alle ruote informe cadavere, irriconoscibile!

La povera madre e i fratelli si gettarono su quei miseri avanzi, che non volevano abbandonare, ed a stento furono staccati dai carabinieri giunti subito sul luogo.

Il cadaverino venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale militare.

Il camion, nel quale si trovavano alcuni ufficiali, era guidato dal soldato Piccinini, che rimase pure affranto dal dolore e piangeva.

L'ORARIO DELLE FARMACIE

Il Prefetto comm. Errante ha emanato il seguente decreto:

Ritenuto che viene segnalato il bisogno di concedere la chiusura delle farmacie per un paio d'ore nel pomeriggio, tenuto conto della scarsezza del personale.

A modifica dell'orario approvato con decreto prefettizio n. 23879 del 4 ottobre 1915, sentito per l'urgenza il [illegible] del medico provinciale e con riserva di sottoporre l'oggetto alla ratifica del Consiglio Provinciale Sanitario;

Decreta: Nei Comuni ove esiste più di una farmacia è concesso a ciascuna farmacia di tener chiuso ogni giorno l'esercizio dalle ore 12 alle 13, a condizione che a turno, anche in detta ora, rimanga aperta una farmacia e che per tutte le farmacie sia assicurato il servizio per i casi di urgenza.

PATRONATO FRIULANO PER GLI ORFANI DI GUERRA

L'assemblea dei soci del Patronato Friulano per gli orfani di guerra è convocata, nella sala del Consiglio provinciale, per il giorno 3 aprile prossimo, alle ore 14, onde deliberare sull'appiedato ordine del giorno:

1.o — Comunicazioni;
2.o — Approvazione dello Statuto;
3.o — Nomina del Consiglio.

I giornali della sera e quelli del mattino

Il « Giornale di Udine » è il vero « giornale del mattino » perchè arriva in tutta la provincia, prima d'ogni altro giornale, con tutti i telegrammi della notte (ore 3 antimeridiane). I giornali di fuori che arrivano qui la mattina non sono giornali del mattino, ma delle sera, dovendo andare in macchina, per poter prendere i treni, prima delle ore 10 (22) quando mancano ancora le più interessanti notizie della giornata. Se non l'hanno già fatto, i lettori potranno persuadersi di questa verità con un breve confronto.

TEATRO MINERVA

Bellissimo teatro ed enorme successo, ecco fatta la cronaca delle seconde rappresentazioni di *La bestia umana*.

« Consul» anche ieri è stato il trionfatore della serata, divertendo il pubblico. Oggi ultima replica di *Bestia umana*.

Domani la prima della morte del *Duca d'Ofena*, l'artistica film tratta da una delle « Novelle della Pescara» di Gabriele d'Annunzio.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.35 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 21.20.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 (parte da San Giorgio) — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.50 — 18.55.
A Palmanova: 7.30 — 18.36.

ULTIME DELLA NOTTE

Il progetto del Presidente Wilson per una spedizione di truppe in Francia

NEW YORK, 27. — Il segretario di Stato Lansing, dichiarò alla commissione degli esteri che Wilson studia un progetto prevedente eventualmente l'invio in Francia di un corpo di spedizione degli Stati Uniti ed assicurando un rilevantissimo aiuto finanziario agli alleati.

Lansing aggiunse che non essendo stata presa ancora nessuna decisione sarebbe prematuro comunicare ora i particolari del progetto. (Stef.)

L'arrivo del "Saint Louis,, a Liverpool
Esercizi di tiro nell'Oceano

LONDRA, 27. — Secondo i giornali il piroscafo americano «Saint Louis» è arrivato a Liverpool. I passeggeri comprendono quattro signore e cinque giornalisti. I passeggeri dichiararono che nessun sottomarino fu visto, ma che in ogni caso il piroscafo era pronto a ricoverlo coi suoi cannoni.

Esercizi di tiro si fecero durante la traversata su barili muniti di periscopio che si gettavano in mare e che servendo da bersaglio furono demoliti a più di tre Km. di distanza. Il capitano e gli ufficiali in seconda rimasero sul ponte durante più di 72 ore consecutive. (Stefani)

Continua l'avanzata francese
La presa di Roisel e delle foreste di Coucy
Il comunicato tedesco

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Causa il tempo piovoso, limitata attività di combattimento su tutto il fronte.*

Sulle strade conducenti da Bapaume verso nord-est furono dati combattimenti sulla linea degli avamposti di Norcuil e Lagnycourt, come pure verso Equencourt a nord-est di Peronne.

Roisel, sul torrente Cologne, fu occupato dal nemico dopo varie offensive. Nelle foreste fra l'Oise e Coucy Le Chateau, forti effettivi francesi avanzarono contro le nostre truppe di copertura che si ritirarono dinanzi alla minaccia di accerchiamento ».

(Stefani)

Il bollettino delle 23

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Fra la Somme e l'Oise la artiglieria nemica, violentemente controbattuta dalla nostra, ha bombardato le nostre posizioni sul fronte Coupy-Signy-Beney. Più volte i tedeschi hanno fatto tentativi di attacco, che sono stati arrestati di netto dai nostri fuochi. A sud dell'Oise le nostre truppe hanno continuato nei loro successi.*

Tutta la Basse Foret de Coucy come pure i villaggi di Petit Barisis, Verneuil e Coucy la Ville, sono caduti nelle nostre mani. I nostri elementi avanzati hanno raggiunto qualche punto sui margini occidentali della Foret de Saint Gobain e della Haute Foret de Coucy. Le nostre perdite nei combattimenti impegnati in questa regione sono state leggere.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo compiuto notevoli progressi a nord di Neuville sur Margival e a nord-est di Leuilly.

In Argonne il nostro colpo di mano sulle linee tedesche nel settore di Bolant, ci ha permesso di fare una ventina di prigionieri. Sul fronte di Verdun lotta di artiglieria abbastanza violenta verso la quota 304 e a nord di Bezonvaux. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte ». (Stef.)

Sulla fronte orientale
Vigorosi attacchi russi
L'offensiva degli alleati in Macedonia

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). *Riuscite azioni delle nostre truppe mobili verso Illoxst. Una offensiva ben preparata e condotta energicamente, riuscì a sud-est di Baranovitchi. Posizioni russi sulla riva occidentale di Latchara, fra Darovo e Labousky, furono prese.*

Ad est di Louck, a nord della ferrovia Tlocz-Tarnopol-Brzezany battaglioni russi attaccarono dopo violento bombardamento, ma non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe) *A sud della valle del Trotusul il nostro fuoco di difesa fece fallire un attacco nemico in preparazione.*

Forze russe avanzanti contro la catena dei Magiari furono respinte.

« (Gruppo Mackensen). *Nessun avvenimento particolare.*

« Fronte macedone. — *A nord-ovest di Monastir i francesi attaccarono nuovamente. Le varie e violente offensive non riuscirono con corpo a corpo. Ad ovest di Tarnova il nemico prese piede in elementi di trincee* ». (Stefani)

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Gruppo Mackensen) Nessun avvenimento particolare.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Ieri il nemico attaccò, sostenuto potentemente dalla artiglieria, le nostre posizioni di Magyaros a sud della valle di Csobanyos. Fu respinto parte dal nostro fuoco, parte con corpo a corpo. A sud della valle di Sulta il nostro tiro di artiglieria fece fallire un tentativo di attacco russo.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). A sud-est di Brzezany verso Olejow e ad ovest di Louck il nemico avanzò senza successo contro la nostra linea. Nel settore di Baranovitchi il nemico fu respinto con un attacco di sorpresa dalle sue posizioni ad ovest della Sciara ». (Stefani)

BASILEA, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte della Persia.* — Situazione immutata.

« *Fronte del Tigri* — Sulla riva sinistra del Tigri il nemico tentò un movimento di accerchiamento alla nostra estrema ala sinistra, ma venne respinto in un forte contrattacco. Con un movimento in avanti della nostra ala destra, in seguito rinforzata, abbiamo attaccato i fianchi e le retroguardie avversarie.

« *Fronte del Caucaso.* — Favorevoli scontri di pattuglie di ricognizione su vari punti. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

Le dichiarazioni del min. Painlevé sulle operazioni di guerra in Francia

PARIGI, 27 — La Camera approvò il progetto di legge, ritornato dal Senato, che autorizza il governo a ritirare la naturalizzazione francese concessa ad ex-sudditi delle potenze nemiche.

Quindi decise, con 432 voti contro 39, che l'incorporazione della classe 1918 abbia luogo fra il 12 e il 15 aprile, date richieste dal ministro della guerra. (Stefani)

PARIGI, 28. — Durante la discussione alla Camera dei deputati circa l'incorporazione della classe del 1918, rispondendo ad una interrogazione relativa alla cooperazione fra gli alleati, il ministro della guerra Painlevé dice:

« *La Camera comprenderà che io debbo mantenere il riserbo necessario sui negoziati in corso e in piena attuazione per giungere alla più stretta fusione delle nostre forze* ».

Il ministro rileva poi la necessità di chiamare la classe del 1918. La Francia è capace di guardare la verità in faccia. Entriamo nella fase decisiva della guerra, ma decisiva non è sinonimo di breve. Per la prima volta l'orgoglioso esercito tedesco ha dovuto confessare che il suo fronte occidentale non è incrollabile; ma per quanto felici siano gli inizi della campagna di primavera, sarebbe puerile considerare l'indietreggiamento tedesco come una rinunzia. Esso attesta piuttosto la forza degli eserciti anglo-francesi e la saggezza della loro coordinazione, che non l'indebolimento degli eserciti tedeschi. L'indietreggiamento è prova della necessità per l'esercito tedesco di raccogliersi per una dura battaglia. La Germania riunisce le proprie energie militari ed interne per uno sforzo disperato. Mediante la mobilizzazione di tutte le forze maschili e femminili, mediante l'abbominevole violenza di costringere a lavorare i cittadini dei paesi invasi, la Germania ha inviato sui campi di battaglia tutti i suoi figli capaci di portare le armi. Mediante una organizzazione ferrea, malgrado le sofferenze e la disperazione delle sue popolazioni, la Germania è riuscita a mantenere eserciti così numerosi e così saldamente equipaggiati come non mai. Ecco lo strumento di guerra del quale dobbiamo trionfare; ma le risorse degli alleati sono così immense, l'eroismo dei loro soldati è così alto, che ne verremo a capo, a condizione che opponiamo alla barbarie tedesca, l'incrollabile energia francese (applausi). *Se la fatalità vorrà che la classe del 1918 debba portare la sua parte di messe sanguinosa, noi non vorremmo che la sua presenza mancasse nel giorno supremo nel quale dovremo pesare sulla bilancia* ». (Applausi).

Il Ministro, d'accordo con la Commissione dell'esercito, domanda la incorporazione fra il 12 e il 15 aprile e la Camera approva. (Stefani)

Il ministro germanico a Pechino in viaggio di ritorno

PEKINO, 25. — *Il ministro della Germania, col personale di legazione è partito stasera in treno speciale per Shanghai, ove si imbarcherà a bordo del vapore olandese Rembrandt per S. Francisco; traverserà gli Stati Uniti e partirà poi probabilmente per l'Olanda.* (Stefani)

Il magnifico risultato della sottoscrizione popolare al prestito nazionale

ROMA, 27. — Il risultato della sottoscrizione popolare al Prestito Nazionale, promossa dal Comitato centrale delle poste e dei telegrafi, ha superata ogni previsione, tanto che il numero di duecentomila libretti della prima emissione si è esaurito in pochi giorni.

In seguito alle insistenti richieste da tutte le provincie d'Italia, il Comitato stesso, presi i necessari accordi con la direzione generale della Banca d'Italia e col Ministero del Tesoro ha provveduto all'emissione di altre tre serie di 100.000 libretti ciascuna, che verranno messo in vendita presso tutti gli uffici postali del Regno, al più presto possibile, e cioè non appena ne sia eseguita la tiratura già cominciata.

Il versamento iniziale per l'acquisto dei libretti della nuova serie in considerazione del tempo trascorso, sarà di lire 5 e la distribuzione non si protrarrà oltre il 30 aprile 1917.

La città di Pallanza per il generale Cadorna

PALLANZA, 26. — Il nobile atto di S. E. il generale Cadorna, di rifiutare l'offerta della casa paterna, che gli si voleva fare per mezzo di una pubblica sottoscrizione, venne accolto dalla nostra popolazione col più vivo compiacimento.

A proposito di questo acquisto, rifiutato con dignità dal generalissimo, nostro concittadino, è opportuno ricordare, per analogia, che Alessandro Manzoni non volle riacquistare per offerta popolare, la casa paterna presso Lecco, nel cui oratorio era pure sepolto il padre suo.

Sarà inviata al generale Cadorna una lettera con cui, a nome della cittadinanza, gli sono resi i dovuti omaggi e le felicitazione er avere egli gradito i sentimenti che avevano spinto entusiasticamente la nostra popolazione ad aderire alla proposta suddetta.

Importazioni ed esportazioni nel 1916
(A proposito del prestito americano)

La direzione Generale delle Gabelle ha pubblicato i dati del commercio di esportazione e d'importazione dell'Italia nel 1916: dati che assumono oggi la più grande importanza, attesa l'influenza prevalente che lo sbilancio commerciale ha esercitato sul costo dei cambii.

Poche cifre bastano a provare l'enorme aumento delle importazioni e il loro progressivo distacco dalla cifra delle esportazioni durante l'ultimo quadriennio:

Anni	Import.	Esport.
	(in milioni di lire)	
1913	3.666	2.591
1914	2.050	2.220
1915	4.720	2.536
1916	5.458	2.293

I dati del 1916 vanno ancora soggetti a revisione, essendo calcolati sui valori doganali correnti nel 1915.

Ora, mentre i prezzi interni si sono accresciuti nel corso dell'anno, in una misura valutabile al 15 per cento circa, i prezzi esteri si sono sviluppati in una proporzione non inferiore al 40 per cento sia per il rigonfiamento più rapido dei prezzi sui mercati stranieri (20 per cento in media), sia per l'aggiunta del cambio, elevatosi fra il 1915 e il 1916 del 15 per cento circa, sia infine per l'aumento vertiginoso dei noli gravanti in misura assai sensibile sul prezzo delle merci.

Mentre dunque questa revisione di valori ci porta ad accrescere del 15 per cento le esportazioni — valutabili quindi a circa 2650 milioni — ci porta pure a correggere l'apprezzamento delle importazioni elevandolo del 40 per cento almeno e cioè a circa 7650 milioni con un « deficit » annuo di 5 miliardi in cifra tonda: il quale « deficit » va aggiunto a quelli degli anni precedenti.

Il fenomeno, per quanto grandioso, non può inquietarci più di quanto non inquietano gli alleati, soggetti anch'essi a sbilanci colossali.

Contrariamente a quel che avveniva nel periodo di pace — allorchè l'America non occupava un posto molto cospicuo nel nostro commercio - gli Stati Uniti ci hanno fornito, dei 5 miliardi e mezzo di importazioni segnati nella statistica ufficiale, ben 2 miliardi e 202 milioni, pari al 40 per cento del totale, mentre noi non abbiamo esportato negli Stati Uniti che per 235 milioni (poco più del decimo dell'importazione).

Segue l'Inghilterra con 1.078 milioni (20 per cento del totale) di importazioni e 374 milioni di esportazioni; la Francia che invece ci è tributaria, poichè ne importiamo per 458 milioni e vi esportiamo per 543, la Svizzera ancor più sensibilmente tributaria nostra, poichè ci ha inviato per 134 milioni e ha ritirato da noi per 395 milioni di merci. Grande sviluppo ha preso pure il nostro traffico di guerra con l'Argentina (434 milioni importati in Italia e 153 esportati).

Le merci che più pesano sul totale sono il frumento (709 milioni), il carbon fossile (669), il cotone (390), le materie esplodenti (282), i tessuti di lana, crino e pelo (275), le lane (218), le pelli (170), le carni (194), il rame, l'ottone e il bronzo (141), gli equini (138), l'avena (152), gli olii minerali (96), le macchine (112).

Alle importazioni figurano più vistosamente i manufatti di cotone (280 milioni), la seta tratta (255), i manufatti di seta (174), i filati di cotone (72), le automobili (74), gli agrumi (68), le frutta secche (58), la canapa greggia (49), i formaggi (44), ecc., ecc.

La condanna d'una spia

Il Tribunale Militare di Milano ha condannato a 17 anni di reclusione, per tentato spionaggio, una giovane donna, Maria Schwarz, di nazionalità incerta, nata il 1892 a Camerata. Il processo si svolse a porte chiuse. Dato il carattere obbrobrioso del reato, commesso per conto della Germania, dopo scoppiata la guerra coll'Austria, il tribunale ha negato le circostanze attenuanti. La Schwarz ascoltò sogghignando cinicamente, la sentenza, mentre gli occhi di tutti i presenti la squadravano con disprezzo.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 27. — (Borsa) Rendita perpetua 61.50; ammortizzabile 70.15, prestito 5 per cento 89.25; nuovo prestito 88.36. — Cambio su Italia da 74 a 76; chèque su Londra da 27.76 a 27.82.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 27. — Cambio medio ufficiale accertato il 27 da valere per il 28 corr.: 133.21 1/2 — 37.10 — 154.12 — 779 — 311 1/2 — 140.50.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 27. — Il cambio per domani è di 145.05.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.